

# Al servizio dei cittadini da 30 anni Patrimonio di 3,4 milioni di volumi

**RAVENNA.** La Rete bibliotecaria della Romagna ha festeggiato i trent'anni di attività confermandosi come la più grande rete italiana aderente al Servizio bibliotecario nazionale (Sbn). Le tre Province romagnole di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini contano infatti 195 biblioteche (tra comunali, statali, ecclesiastiche, scolastiche, private), 61 Comuni (su 75), 300mila iscritti, un bacino d'utenza di più di un milione di persone e un patrimonio catalogato di circa 3,4 milioni di volumi.

I numeri e le tappe di questo successo, unitamente alle prospettive per i prossimi trent'anni sono stati illustrati ieri nel corso di un incontro alla sala Muratori della Biblioteca Classense.

«La scommessa è iniziata nel 1982 - ha spiegato Claudio Leombroni, responsabile del servizio biblioteche, archivi e musei della Provincia di Ravenna -, quando l'ente di piazza Caduti e le maggiori biblioteche del territorio provinciale ravennate hanno aderito al progetto Sbn per estendere i benefici dell'automazione e della cooperazione alle biblioteche. Al nu-

cleo originario, costituito dal Servizio biblioteche della Provincia e dalle biblioteche Classense e O-

senza e la Saffi di Forlì fino a raggiungere le attuali dimensioni. In epoca più recente ha aderito la Repubblica di San Marino».

Da allora, solo nel Ravennate hanno aderito 18 Comuni e 72 biblioteche, che insieme vantano ol-

tre 1 milione e 600mila documenti (con un incremento di 57.600 unità nel 2010), 57.600 iscritti e 567.638 prestiti solo l'anno scorso.

«La Rete si caratterizza sin dalle origini per un'attenzione particolare agli utenti - ha sottolineato Leombroni - e per i servizi avanzati», come cataloghi online, la possibilità di richiedere prestiti o prenotare volumi, cd, video, e-book anche

da casa e persino da smartphone; la consultazione di più di 8mila pubblicazioni con testo integrale grazie alla disponibilità di due basi dati specializzate e di circa 1.700 riviste da 80 paesi in 40 lingue, l'accesso gratuito a più di 60mila album mu-

sicali in streaming e al download gratuito di 3milioni e 500mila mp3.

Questi servizi sono finanziati dalle Province romagnole, sulla base di una convenzione con l'Istituto Beni Culturali (Ibc) regionale ed impiegano circa 600 operatori. I tre enti hanno saputo creare una sorta di area vasta che per l'assessore regionale alla Cultura Massimo Mezzetti «può configurarsi come una valida esperienza pilota per riprogettare l'organizzazione bibliotecaria dell'intero territorio».

«Le tre Province negli ultimi dieci anni hanno investito in questo progetto circa 5milioni e 600mila euro. Un impegno questo - ha dichiarato l'assessore alla Cultura della Provincia di Ravenna Paolo Valenti - che ora, in un momento difficile per le finanze pubbliche, richiede soluzioni innovative per continuare ad erogare servizi di qualità ai cittadini. Questo sarà possibile nell'ambito di una programmazione condivisa con i Comuni e che soprattutto prosegua l'azione trentennale di servizi gratuiti al passo con i tempi».

cleo originario, costituito dal Servizio biblioteche della Provincia e dalle biblioteche Classense e O-

